

## La Russa

03374 «Cani e gatti» 03374  
 in Senato  
 È una richiesta  
 legittima»

La proposta di consentire ai parlamentari di portare con sé, nel Palazzo, il proprio cane o gatto, è di Michaela Biancofiore, capogruppo di Noi moderati in Senato. Ma il presidente dell'Aula, Ignazio La Russa, l'ha accolta con il «massimo rispetto» e l'ha affidata ai questori per le valutazioni di merito: «È una richiesta legittima — spiega La Russa — e che, da padrone di un maltese prima e di un pastore tedesco ora, comprendo e rispetto. Se sarà possibile accoglierla non tocca a me appurarla. Anche se immagino non sia semplice». La proposta è contenuta in una bozza di regolamento depositata qualche giorno fa, che ha Biancofiore come prima sostenitrice. «Ma non sono certo l'unica — afferma —. Del resto gli animali domestici possono entrare ovunque e accompagnare i lavoratori negli uffici di moltissime aziende. Che non possano seguire solo noi, che come attività scriviamo le leggi e quindi abbiamo voluto e votato per la tutela degli animali in Costituzione, è incomprensibile. Chi fa polemica su questo lo fa per ragioni strumentali». Nell'articolato consegnato a La Russa si ammette l'accesso degli animali soltanto negli spazi «destinati all'attività dei gruppi parlamentari, dei

senatori e del personale dipendente». Cioè gli uffici. Escluso quindi che i quattrozampe possano essere in aula, nelle stanze in cui si svolgono le commissioni, o nei locali in cui si somministra cibo. Si ipotizza poi l'ingresso da un'entrata diversa da quella principale del Palazzo. E si fissano le regole alle quali i senatori proprietari di cani e gatti dovrebbero attenersi: raggiungere gli uffici tenendo al guinzaglio i primi e nel trasportino i secondi, non perderli di vista, vigilare affinché non sporchino e assicurare la pulizia in caso contrario. Oltre al guinzaglio, infatti, i parlamentari avrebbero l'obbligo di portare sempre con sé le bustine igieniche, come in strada. Se Biancofiore si augura un via libera per il 22 giugno, giornata mondiale del cane in ufficio, e chiama alla mobilitazione tutto l'intergruppo che si occupa di Benessere animale, in nome di una «battaglia di civiltà», La Russa è più prudente: «Da amante dei cani, capisco l'esigenza di non lasciare solo il proprio animale domestico nella frenesia della vita politica. Una richiesta che non dovrebbe indispettere nessuno. Io comunque il mio cane non lo porterei: mia moglie e i miei figli possono occuparsene mentre sono fuori».

**Adriana Logroscino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

